

**Diocesi di Ozieri**  
**OSSERVAZIONE E PROPOSTE ALLA LUCE**  
**DEL DOCUMENTO DELLE CHIESE SINODALI CHE SONO IN ITALIA**

L'equipe diocesana della Chiesa di Ozieri si è riunita il 3 ottobre per preparare questa breve relazione da condividere nell'incontro regionale.

**Considerazioni generali**

Riguardo al testo nel suo complesso, ci sembra lodevole l'intento di accogliere tutte le istanze, le voci e le sensibilità che sono venute fuori non solo dall'ascolto e dal discernimento fatto in questi anni, ma anche dalle osservazioni critiche dell'assemblea dello scorso aprile. Così come è da apprezzare la struttura del testo che è passata dalle proposizioni a uno stile più discorsivo.

Ci è parso per certi aspetti un grande contenitore in cui si è voluto far stare tutto per accontentare tutti. La sfida vera a questo punto è quella di individuare le priorità.

Non di meno le osservazioni complessive ci spingono a dire che il documento sottolinea giustamente e principalmente la necessità di una Chiesa più sinodale, inclusiva e missionaria, capace di ascoltare e rispondere alle esigenze del mondo contemporaneo, con un'enfasi sulla comunione, la partecipazione e la missione evangelizzatrice.

**Temi prioritari per la vita diocesana.**

Le priorità individuate alla luce dei tavoli sinodali della diocesi in questi anni sono le seguenti:

**1. Catechesi e formazione**

La seconda parte del documento "*La formazione sinodale e missionaria dei battezzati*". La catechesi e la formazione sono stati tra gli argomenti più dibattuti anche a livello diocesano, sicuramente perché riconosciuti come delle realtà che hanno più necessità di essere curate e rinnovate. Ci pare prioritario il riferimento alla centralità della parola di Dio secondo quanto scritto al punto 45 "*emerge fortemente il desiderio di un'esperienza cristiana meno formale, capace di costruire relazioni fraterne fondate sull'ascolto condiviso della Scrittura, per imparare ad integrare la fede nei diversi ambienti di vita*", per cui si ritiene necessario sposare le proposte che ne derivano (a, b.).

Un'altra priorità riguarda il ripensamento l'iniziazione cristiana. Un rinnovamento che valorizzi tutte le dimensioni della vita cristiana e che crei percorsi per e con gli adulti (cfr II, 55-56). Emerge più che altro il vuoto nella formazione delle famiglie che non avvertono l'importanza di essere protagonisti nella educazione alla fede dei loro figli, né d'altra parte possiedono gli strumenti per esserlo. Stanno perciò nascendo dei piccoli nuclei di condivisione e formazione per coppie che si riuniscono nelle case mettendo al centro la Parola di Dio

secondo un percorso che va dalla vita alla Parola e da questa alla vita. Un modo semplice e efficace per riscoprire la fede battesimale.

## **2. Corresponsabilità e ministerialità**

Per rendere efficace la testimonianza della comunità cristiana è indispensabile uno stile fondato sulla corresponsabilità, non solo tra laici e presbiteri, ma anche tra gruppi presenti nello stesso territorio. Le parrocchie devono diventare comunità in grado di favorire attraverso esperienze di incontro e fraternità, ascolto della Parola di Dio, preghiera comune, la corresponsabilità dell'evangelizzazione. A riguardo è importante per il sacerdote riscoprire il ruolo di garante e guida del processo di cambiamento anche attraverso una solida formazione alla sinodalità (II 61, a b). Inoltre riteniamo necessario promuovere una pastorale più integrata e un'animazione più sinodale della comunità costituendo gruppi ministeriali (III 68 a, d). Quest'ultimo punto è già operativo in alcune realtà della nostra diocesi.

## **3. Giovani**

La prima parte del documento *“Il rinnovamento sinodale e missionario della mentalità e della prassi ecclesiale”* come ultimo punto richiama l'esigenza emersa nel cammino sinodale di riconoscere e valorizzare i giovani come soggetti dell'evangelizzazione e non solo come destinatari dell'azione pastorale e al contempo proporre loro un cammino di crescita umana e spirituale (Cfr., I, 3-39). A questo proposito lo sguardo attento alla cura del futuro delle comunità ha fatto sì che questo percorso fosse già operativo nella nostra diocesi. La pastorale giovanile con la sua Consulta, dopo un attento discernimento, ha individuato una proposta molto valida di accompagnamento dei giovani. Li si è chiamati provvisoriamente “cenacoli giovani”. Si tratta dell'esperienza di condivisione del proprio vissuto esistenziale a partire dalla Parola di Dio. Gli incontri prevedono la costituzione di piccoli gruppi sinodali (cenacoli) di una decina di giovani provenienti da realtà parrocchiali differenti che periodicamente si incontrano attorno ad una icona biblica significativa e, guidati da un educatore (laico, presbitero o seminarista), sono sollecitati a condividere aspetti profondi della propria esperienza di vita. Tratto specifico dei cenacoli è il clima di casa: ogni cenacolo è ospite di una famiglia alla quale viene chiesto di partecipare attivamente e con la propria testimonianza di coppia adulta che ha visto crescere la propria esperienza di fede nei passaggi della vita.

## **Temi prioritari per la Chiesa Italiana**

Quanto riteniamo prioritario per la Chiesa diocesana lo rilanciamo a livello nazionale come indicazione, promozione e sostegno della pastorale delle comunità locali.

D'altra parte pensiamo che sia dovere della Chiesa nazionale aiutare e sostenere tutti nel promuovere scelte e percorsi di pace, (I 24) e nel sensibilizzare tutti sulla cura del creato (II 25)